

Le differenze fondamentali tra nuovo bilancio civilistico e bilancio IAS

Il bilancio d'esercizio redatto in conformità ai principi contabili internazionali si compone delle seguenti parti:

- ✓ stato patrimoniale
- ✓ conto economico
- ✓ prospetto riepilogativo
 - ❑ dei movimenti del patrimonio netto
 - ❑ dei movimenti di patrimonio netto diversi da quelli derivanti dalle operazioni con gli azionisti e dalle distribuzioni agli azionisti
- ✓ rendiconto finanziario

Da una prima analisi rispetto all'ordinamento italiano possono riscontrarsi le seguenti differenze:

- ✓ le caratteristiche dei prospetti di stato patrimoniale e di conto economico differiscono sia dal punto di vista formale che contenutistico
- ✓ il prospetto del rendiconto finanziario è parte integrante del bilancio IAS

L'impostazione adottata dal legislatore nazionale (bilancio civilistico) prevede una struttura dello stato patrimoniale di tipo misto:

- ✓ **le attività** sono classificate secondo il principio della **destinazione economica** degli elementi considerati, ossia in base alla destinazione di elemento patrimoniale nella gestione dell'impresa. Si pensi ad esempio ai crediti verso le società controllanti e controllate dove i crediti superiori ai dodici mesi sono inseriti tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli prontamente liquidabili nell'attivo circolante. In base alla classificazione proposta un'attività è rilevata dunque:
 - ❑ tra le immobilizzazioni se la durata di utilizzo o di scadenza riguarda un periodo non breve
 - ❑ tra l'attivo circolante se l'attivo è destinato a realizzarsi entro un breve periodo
- ✓ **le passività** sono classificate in base **alla natura** delle diversi fonti di finanziamento cioè alla natura dei diversi finanziatori. La voce debiti è infatti divisa in:
 - ❑ obbligazioni
 - ❑ obbligazioni convertibili
 - ❑ debiti verso banche
 - ❑ debiti verso soci
 - ❑ debiti verso fornitori
 - ❑ ecc...

La struttura del passivo è caratterizzata pertanto da due macroclassi

- ❑ Fondi per rischi ed oneri: sono le passività indeterminate nell'importo o nella data di sopravvenienza
- ❑ Debiti: sono le passività certe o determinate nella data di sopravvenienza

RDS S.r.l.

www.rds-software.com

Sede Legale:

Strada Contrada, 271/2

41100

MODENA

cod. fiscale e P. IVA 02160270365

Sede Amm.va e Operativa:

Strada dei Mercati, 16/E

43100

PARMA

Tel. 0521/940611 Fax 0521/940616

Sedi Operative:

Via Santa Rita da Cascia, 33

20143

MILANO

Tel. 02/89122343 Fax 02/89126845

Via Canaletto, 164

41100

MODENA

Tel. 059/451721 Fax 059/451713

Via C. Colombo, 456

00142

ROMA

Tel. 06/5940517 Fax 06/59646355

Stato patrimoniale IAS

Gli IAS non prevedono, a differenza di quanto stabilito dal codice civile, una struttura rigida dello schema di stato patrimoniale.

Il principio contabile internazionale infatti ammette che nello schema sia presente un contenuto minimo lasciando alla discrezionalità dei redattori la possibilità di creare voci addizionali, intestazioni e risultati parziali.

Ciascuna impresa deve determinare, in base alla natura delle sue operazioni, se esporre separatamente o meno nel prospetto dello stato patrimoniale le attività correnti o non correnti e le passività correnti o non correnti.

Quando l'impresa sceglie di non adottare tale classificazione, attività e passività devono essere presentate genericamente nell'ordine della loro liquidità.

Due sono i criteri fondamentali per la classificazione delle poste correnti e non correnti dello stato patrimoniale:

- ✓ Criterio del ciclo operativo
- ✓ Criterio residuale della liquidità

Per ciclo operativo di un'impresa è inteso il intercorrente tra l'acquisizione dei materiali che entrano nel processo e la loro realizzazione come disponibilità liquida o come strumento finanziario prontamente convertibile in disponibilità liquida.

Attività correnti/non correnti

Un'attività deve essere classificata nell'attivo corrente quando:

- ✓ Dovrebbe essere realizzata nel normale ciclo operativo dell'impresa oppure
- ✓ E' posseduta principalmente per la vendita o per breve termine e dovrebbe essere realizzata entro dodici mesi dalla data di bilancio oppure
- ✓ E' cassa o disponibilità liquida non vincolata per quanto riguarda il suo utilizzo

La distinzione tra attività correnti e non correnti opera, quindi, sulla base di due elementi discriminanti:

- ✓ **Il ciclo operativo dell'impresa**
- ✓ **Il periodo amministrativo annuale**

Tutte le attività realizzabili entro il ciclo operativo dell'impresa sono classificate come correnti indipendentemente dal fatto di essere effettivamente realizzate entro i dodici mesi dalla data di bilancio.

Tipici esempi riguardano i valori delle **rimanenze** e dei **crediti commerciali**, inclusi tra le attività correnti anche quando non sono realizzabili nel corso dei dodici mesi dalla data di bilancio.

Le attività finanziarie possedute principalmente per la vendita (ad es. **valori mobiliari a reddito fisso o variabile**) immediatamente disponibili o liquidabili entro 12 mesi devono essere classificate come attività correnti

Al di fuori di tale ipotesi, le attività finanziarie sono classificate come non correnti.

I valori di **cassa o disponibilità liquide equivalenti** rientrano tra le attività correnti, purchè non vi siano restrizioni al loro utilizzo.

A titolo indicativo rientrano tra le attività non correnti:

- ✓ Immobilizzazioni materiali
- ✓ Immobilizzazioni immateriali
- ✓ Immobilizzazioni finanziarie
- ✓ Valori mobiliari non disponibili per la vendita
- ✓ Crediti non commerciali realizzabili oltre 12 mesi dalla data di bilancio

Passività correnti/non correnti

Le passività correnti possono essere classificate in modo simile alle attività correnti.

Una passività deve essere considerata come corrente quando:

- ✓ Dovrebbe essere estinta nel normale corso del ciclo operativo dell'impresa oppure
- ✓ L'estinzione è dovuta entro dodici mesi dalla data di bilancio oppure

La distinzione tra attività correnti e non correnti opera, quindi, sulla base di due elementi discriminanti:

- ✓ **Il ciclo operativo dell'impresa**
- ✓ **Il periodo amministrativo annuale**

Analogamente ai crediti commerciali i debiti commerciali e accantonamenti che si estinguono entro il ciclo operativo dell'impresa o entro i dodici mesi dalla data bilancio sono classificati come correnti e separatamente indicati nelle note al bilancio attraverso il prospetto delle **analisi delle scadenze**.

Le altre passività non estinguibili come parte del ciclo operativo dell'impresa come:

- ✓ Obbligazioni
- ✓ Dividendi da pagare
- ✓ Debiti verso banche
- ✓ Passività derivanti da strumenti finanziari
- ✓ Imposte sul reddito
- ✓ Tutte le altre passività non commerciali

sono classificate come passività correnti se si estinguono nei dodici mesi o nell'arco del ciclo operativo di impresa

Anche gli accantonamenti a fondi pensione, per ristrutturazioni, per rischi legali, per fondo imposte sono classificate tra le passività in base alle loro scadenze: correnti quelle entro l'anno, non correnti quelle con scadenza oltre l'anno.

In definitiva il principio IAS richiede sempre la presentazione nelle note al bilancio delle informazioni circa le date di scadenza di tutte le attività e passività.

Per esempio una impresa deve evidenziare i valori delle rimanenze che saranno realizzate entro e oltre i 12 mesi dalla data di bilancio.

Raffronto fra i due tipi di stato patrimoniale

Come abbiamo analizzato gli articoli del codice civile prefigurano una struttura di stato patrimoniale a sezioni contrapposte caratterizzata da una elevata rigidità e analiticità delle poste contabili.

Al contrario il principio internazionale lascia ampio spazio alla discrezionalità del redattore il quale ha la possibilità di inserire sia voci aggiuntive sia sottoclassificazioni.

In uno schema di stato patrimoniale così sintetico e di immediata lettura, le note al bilancio rappresentano una parte essenziale e di fondamentale importanza del bilancio poiché è dalla loro sintesi che il lettore è in grado di percepire la formazione contabile dei raggruppamenti correnti e non correnti presenti nel prospetto.

Altra notevole differenza tra l'impianto contabile IAS ed il codice civile si rileva con riguardo alla metodologia di classificazione delle poste patrimoniali.

Il codice civile classifica le poste attive in base alla loro destinazione economica e le passività a seconda della loro natura.

La non omogeneità dei criteri di classificazione rende poco agevole un confronto tra poste attive e passive del bilancio.

A livello IAS invece le classificazioni sono di tipo finanziario basate sulle classificazioni tra poste correnti e non correnti.

Questo tipo di classificazione risulta sicuramente più veritiera per rappresentare la situazione patrimoniale e finanziaria dell'impresa.

Conto economico civilistico e conto economico IAS

La finalità del conto economico è quella di fornire una espressiva rappresentazione e dimostrazione delle operazioni di gestione mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico conseguito, raggruppati in modo da fornire significativi risultati intermedi.

Il legislatore italiano (bilancio civilistico) ha scelto come schema di conto economico che presenta nella forma espositiva scalare che meglio si presta ad evidenziare i risultati parziali della gestione.

Il tipo di classificazione è per **natura**.

I principi IAS prevedono un contenuto minimo di voci che il conto economico deve prevedere.

Le voci necessarie sono:

- ✓ Ricavi
- ✓ Risultati dell'attività operativa
- ✓ Oneri finanziari
- ✓ Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in società collegate e joint venture
- ✓ Oneri fiscali
- ✓ Utile o perdita dell'attività ordinaria
- ✓ Componenti straordinari
- ✓ Quote di pertinenza di terzi
- ✓ Utile netto o perdita d'esercizio

I principi IAS richiedono sempre ed obbligatoriamente un'analisi dei ricavi e costi sia per **destinazione** che per **natura**.

Tuttavia il tipo di conto economico maggiormente utilizzato è quello a "**costo del venduto**" di tipo anglosassone che adotta la classificazione per destinazione dei costi.

Differenze fra i due tipi di Conto economico (civilistico e IAS)

Gli IAS privilegiano la riclassificazione del conto economico a ricavi e costi del venduto (classificazione dei costi per destinazione e natura), mentre il conto economico civilistico è improntato nella direzione dello schema a costi e ricavi della produzione ottenuta (classificazione per natura).

Conclusioni finali

Ci si avvia verso un unico linguaggio contabile internazionale applicabile sia ai bilanci consolidati sia ai bilanci d'esercizio. L'**ERP RDS v5i**, soprattutto per l'analisi del credito (che consente analisi per chiavi statistiche tipo settore, regione, brand,...) e per il cost accounting (che consente conto economico a costo del venduto di tipo anglosassone per cliente, articolo, e tutte le chiavi statistiche sopra menzionate), sia un gestionale estremamente valido proprio perché abbiamo messo molti concetti anglosassoni (già da tempo pronti per gli IAS). Vediamo molto male i gestionali che ragionano in termini tradizionali italiani perché il gap applicativo è notevole.